

# In Sala Piatti Erica Piccotti giovane star del violoncello

**Da Bach a Cassadó**

Oggi alle 16,15 si chiude il festival dedicato ad Alfredo Piatti con una solista romana già lanciata in carriera

Finale con una giovane star dell'archetto per il XVI Festival violoncellistico internazionale Alfredo Piatti. Nella omonima sala in via San Salvatore oggi (alle 16.15) è attesa la giovane solista romana Erica Piccotti. In programma, secondo un copione già sperimentato, oltre a Piatti, pagine di Bach, Cassadó, con Ysaÿe sullo sfondo.

Domenica scorsa, con un pubblico più numeroso del solito la manifestazione diretta da Andrea Bergamelli aveva proposto il duo violoncello-pianoforte con Francesco Dillon ed Emanuele Torquati. Il duo si è in particolare cimentato con una composizione di Daniele Ghisi, bergamasco doc, allievo di Stefano Gervasoni (entrambi presenti in sala), apprezzata dalla platea. Affiatamento e cura di un'emissione sonora convergente ha contraddistinto i due, impegnati in pagine di Janacek, Prokof'ev, oltre naturalmente ad Alfredo Piatti.

Secondo Andrea Bergamelli, Piccotti ha tutte le prerogative



Erica Piccotti al violoncello

per essere una delle nuove stelle del panorama violoncellistico. Classe 1999, diplomata a soli 14 anni, con lode e menzione d'onore all'Accademia Santa Cecilia di Roma. Premio «Maura Giorgetti» dalla Filarmonica del Teatro alla Scala, Erica Piccotti ha ottenuto l'onorificenza di Alfieri della Repubblica Italiana dal presidente, «per gli eccezionali risultati in campo musicale in giovane età». È stata ospite di prestigiosi festival, ha debuttato al Bromberg Academy Festival, alla Konzerthaus di Berlino, allo Schloss Elmau con Misha Maisky e sotto la direzione di Sir Antonio Pappano. Ha condiviso

il palcoscenico con artisti quali Mario Brunello, Salvatore Accardo, Bruno Canino, Bruno Giuranna, Gidon Kremer, Louis Lortie, Andrea Lucchesini, Andrés Schiff, e altri. Suona un violoncello P.G. Rogeri (Brescia, 1715 ca.) affidatole generosamente da Tarisio Trust.

Il programma prende il via con due Capricci dell'op. 25 di Piatti, il n. 1 un pensoso canto entro un fitto gioco di doppie note, e il n. 7 acrobatico, con una lirica costruita all'interno di un'articolata successione di arpeggi. Il programma continua sulla strada del virtuosismo con la Sonata op. 28 di Eugene Ysaÿe (1858-1931) per violoncello solo, ispirata esplicitamente a Bach e alle Suites per violoncello. «Non si può fare a meno di osservare - scrive la musicologa Annalisa Barzanò nelle note al concerto - che, dal punto di vista tecnico, alcuni dei passaggi della Sonata hanno alle spalle anche i Capricci di Piatti». Il recital si conclude con la Suite n. 3 in modo maggiore di J.S. Bach e la suite di Gaspar Cassadó. Si torna dunque alle origini del repertorio per violoncello solo, quando ancora non era nelle consuetudini del pubblico. Ingresso 10 euro, info [alfredopiatti.it](http://alfredopiatti.it), tel 035-57.57.81.

**Bernardino Zappa**